



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e
dell'ambiente, qualità della vita*



DOCUMENTO DI INDIRIZZI

Criteri per la tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio, ex art.17 delle Nta del Ptc del Parco



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ottobre 2016





PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

Documento di Indirizzi. Criteri per la tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio, ex art. 17 delle Nta del Ptc del Parco

DOCUMENTO DI INDIRIZZI

Criteri per la tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio, ex art. 17 delle Nta del Ptc del Parco



Relazione illustrativa

Stato di avanzamento delle attività ottobre 2016

1. LA NATURA E GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

2. LA CARTA DI MAPPATURA DELLE STRUTTURE STORICHE DEL PAESAGGIO DEL PARCO DEL TICINO

- 2.1. Le informazioni contenute all'interno della Carta di mappatura.
- 2.2. L'abaco (Repertorio) delle strutture storiche del paesaggio del Parco del Ticino.
- 2.3. I principali riferimenti documentali ed informativi utilizzati per la costruzione della carta di mappatura delle strutture storiche del paesaggio all'interno del Parco del Ticino.
- 2.4. La coerenza, sistematizzazione e la finalizzazione della conoscenza acquisita.

3. LE FASI COSTITUTIVE DELLA REDAZIONE DEL "DOCUMENTO"

4. PROSPETTO DI RICOSTRUZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI TERRITORIALI PREDISPOSTI PER LA CARTA DI MAPPATURA FINALE

- 4.1. Reti e tracciati costitutivi (ai sensi della let. a) punto 6 art. 17).
- 4.2. Manufatti ed elementi costitutivi originari caratterizzanti le reti storiche costitutive della matrice storica fondamentale del parco (individuati ai sensi del punto 6 art. 17 del PTC del Parco).
- 4.3. Ambiti del sistema degli insediamenti (individuati ai sensi del punto 5 art. 17 del PTC del Parco).
- 4.4. I segni dell'organizzazione del paesaggio agrario (ai sensi del punto 4 art. 17 del PTC del Parco).



1. LA NATURA E GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

L'art. 17 della Normativa tecnica del Piano territoriale di coordinamento del Parco (approvato con D.G.R. n. 5983 del 2 agosto 2001) stabilisce che *"il Parco promuove la valorizzazione paesistica del sistema della viabilità storica fondamentale e della rete delle vie d'acqua con particolare riferimento al sistema storico dei Navigli... A tal fine viene previsto un apposito Piano di settore... in coerenza con le finalità e gli indirizzi di tutela"* identificati dal suddetto articolo.

Il Parco del Ticino, rilevata la necessità di dare seguito alle citate previsioni, con Deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino (n. 17 del 5 febbraio 2014) ha avviato la stesura di uno specifico *"Documento di Indirizzi e criteri"*¹ (denominato "Documento"), deputato all'assolvimento dei sopra citati obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio storico del Parco, individuati ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. IV/33075 del 31 maggio 1988 ed in coerenza con le indicazioni del vigente Piano paesistico regionale, al fine ultimo di dotarsi di uno strumento indispensabile alla gestione delle attività dell'Ente stesso per la disciplina della viabilità storica e delle strutture storiche del paesaggio, la quale – ai sensi della normativa del Parco – si applica all'intero territorio del Parco definito ai sensi dell'art. 142 (let. f, c. 1) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., come indicato dal suddetto articolo 17 della Variante al Ptc (D.G.R. n. 7/5983 del 2 agosto 2001) e dell'art. 14 del Ptc del parco naturale (D.C.R. n. VII/919 del 26 novembre 2003), in coordinato disposto con quanto riportato al secondo paragrafo del primo comma dell'articolo 12 del Ptc del parco regionale, nonché da quanto stabilito dalla legge regionale n. 2 del 9 gennaio 1974 e s.m.i., nonché della L.r. n. 16 del 16 luglio 2007.

In particolare, il suddetto Documento di Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio all'interno del Parco lombardo della Valle del Ticino, è atto ad:

- i.)* individuare gli elementi costitutivi fondamentali del proprio sistema paesaggistico;
- ii.)* fornire le indicazioni per la relativa salvaguardia e valorizzazione;
- iii.)* nonché *"garantire una più estesa fruizione paesistica delle reti individuate"* (let. d) dell'art. 17.6).

¹ Poiché le modifiche introdotte alla L.r. n. 86/1983 dalla L.r. n. 12/2011 hanno, di fatto, cancellato le procedure di approvazione dei piani attuativi di settore a corredo e completamento delle strategie introdotte nei piani territoriali di coordinamento di cui gli Enti Parco sono dotati, non risultando più le stesse formalmente tipizzate da alcuna normativa di riferimento regionale; posto che il Parco necessita, comunque, come sottolineato dal suddetto art. 17, di uno strumento atto alla tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio, ai sensi della delibera di giunta regionale n. IV/33075 del 31 maggio 1988 ed in coerenza con le indicazioni del vigente Piano paesistico regionale, al fine di individuare gli elementi fondamentali costitutivi della struttura del paesaggio storico e fornire le indicazioni per la relativa salvaguardia e valorizzazione, le quali - ai sensi della normativa del Parco - si applicano a tutto il territorio corrispondente. Con Deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino (n. 17 del 5 febbraio 2014) è stata proposta la modifica del suddetto Piano di settore, così come previsto dall'art. 17 della Normativa tecnica del Piano territoriale di coordinamento del Parco, in un Documento di Indirizzi e criteri, i quali troveranno più precisa definizione a seguito di apposito regolamento (ex art. 20 della L.r. n. 86/1983, così come modificata dalla L.r. n. 12/2011) allegato al Documento stesso, poiché in questo modo sarà possibile assolvere a quanto previsto dagli obiettivi di tutela espressi dal suddetto articolato, dotandosi di uno strumento indispensabile alla gestione delle attività dell'Ente stesso.



Nello specifico, l'individuazione degli elementi costitutivi fondamentali del proprio sistema paesaggistico avviene attraverso la "Carta di mappatura delle strutture storiche del paesaggio all'interno del Parco del Ticino" (denominata "Carta di mappatura") – coordinata con l'Abaco/Repertorio – entrambi oggetto della presente pubblicazione su WebGis dell'ente parco; mentre gli indirizzi, i criteri e le eventuali prescrizioni per la loro tutela, gestione e valorizzazione paesistica troveranno più precisa definizione a seguito di apposito regolamento (ex art. 20 della L.r. n. 86/1983, così come modificata dalla L.r. n. 12/2011) allegato al "Documento" stesso, che (ai sensi della normativa del Parco) si applicherà a tutto il territorio corrispondente, di successiva predisposizione.

2. LA CARTA DI MAPPATURA DELLE STRUTTURE STORICHE DEL PAESAGGIO DEL PARCO DEL TICINO

La carta di mappatura delle strutture storiche del paesaggio del Parco del Ticino è volta in particolare a corrispondere ai primi due punti (di cui alle let. a) e b) dell'art. 17.6 del PTC del Parco, ossia:

- a) individuare i tracciati costitutivi della rete dei percorsi storici di interesse sovracomunale e delle vie d'acqua (Navigli e canali);
- b) censire ed evidenziare manufatti, caratteri ed elementi costitutivi che caratterizzano i diversi elementi delle reti individuate [omissis]².

Ai sensi del citato articolo, all'interno della Carta di mappatura del "Documento" gli elementi fondamentali di organizzazione territoriale, costitutivi della struttura del paesaggio, trovano declinazione specifica rispetto a quattro macro-categorie (componenti) strutturali fondanti il concetto di paesaggio storico:

- a) la **rete stradale fondamentale** (viabilità storica)³, *identificata come componente A*, è suddivisa tra i tracciati (su strada, sterrato e ferro) costituenti la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo locale ed i relativi manufatti, gli elementi costitutivi originali e segni che li hanno storicamente caratterizzati, intendendo la localizzazione delle parti ancora leggibili della rete stradale fondamentale ed i segni (manufatti, opere, sistemazioni, allineamenti degli edifici, visuali significative, le alberature, i muri di contenimento, etc...) di supporto alla viabilità lungo la stessa che li hanno storicamente caratterizzati;

² "Indicando indirizzi, criteri e prescrizioni per la loro tutela, gestione e valorizzazione paesistica", i quali troveranno più precisa definizione a seguito di apposito regolamento (ex art. 20 della L.r. n. 86/1983, così come modificata dalla L.r. n. 12/2011) allegato al "Documento" stesso, che (ai sensi della normativa del Parco) si applicherà a tutto il territorio corrispondente, di successiva predisposizione.

³ Ai sensi del comma 17.2 delle Nta del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvate con D.G.R. n. 7/5983 del 2 agosto 2001 "costituiscono beni storici i tracciati su strada, sterrato o ferro, di cui è accertabile la presenza nella prima cartografia IGM 1:25.000 [omissis]" i quali "costituiscono la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo locale" e che dunque "devono essere tutelati garantendo: a) la permanenza, la continuità e la leggibilità dei tracciati [omissis], b) la leggibilità dei segni che li hanno storicamente caratterizzati, come gli allineamenti degli edifici, le visuali significative, le alberature, i muri di contenimento, etc...; c) la possibilità di fruizione panoramica ed ambientale legata al loro utilizzo".



- b) il **sistema dei navigli e dei canali**⁴, *identificata come componente B*, composta dai tratti costitutivi dei canali, navigli e rogge di cui è accertabile la presenza alla prima cartografia IGM e dalle "emergenze particolari della memoria storica" in relazione alla documentata o supposta storicità ed i relativi manufatti ed elementi costitutivi originali;
- c) i **segni dell'organizzazione del paesaggio agrario**⁵, *identificata come componente C*, costituita dalla tessitura originale della maglia fondiaria e dai relativi elementi e strutture con sostanza storica (colture pregiate quali le marcite⁶, i prati marcitori e i prati irrigui, eventuali aree residue di brughiera⁷ nell'ambito dell'alta pianura asciutta) oltre che le tracce delle bonifiche storiche ancora oggi rinvenibili sul territorio;

⁴ Ai sensi del comma 17.3 delle Nta del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvate con D.G.R. n. 7/5983 del 2 agosto 2001 "costituiscono beni storici i canali, i navigli e le rogge di cui è accertabile la presenza anteriormente alla prima cartografia IGM 1:25.000 ed i cui tracciati risultino censiti nelle mappe dei cessati catasti, oppure costituiscano emergenze particolari della memoria storica in relazione alla documentata o supposta storicità [omissis] deve essere pertanto garantita la salvaguardia ovvero il recupero: a) dei manufatti originali quali conche, chiuse, incili, alzaie, ponti, molini ed opifici; b) delle caratteristiche dei rivestimenti; c.) del sistema dei derivatori e degli adduttori; d.) degli aspetti attraverso i quali i valori originari possono essere resi ancora evidenti e fruibili, quali la navigabilità originaria, la percorribilità e i caratteri delle alzaie; e) della libera e immediata percezione visiva degli elementi che sottolineano i valori dell'opera [omissis] quali [omissis] le ville e i parchi contermini, la profondità e il carattere del paesaggio".

⁵ Ai sensi del comma 17.4 delle Nta del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvate con D.G.R. n. 7/5983 del 2 agosto 2001 "sono considerati elementi costitutivi del paesaggio agrario le tracce delle bonifiche storiche ancora oggi rinvenibili sul territorio, anche [omissis] le partiture poderali, [omissis] gli schemi arborei e il sistema irriguo ad esse correlate". Pertanto "tale straordinaria tessitura storica dovrà essere tutelata, recuperata e valorizzata attraverso [omissis]: a) il mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi; b) il recupero delle costure pregiate quali le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui; c) il mantenimento, nell'ambito dell'alta pianura asciutta, delle eventuali aree residue di brughiera"

⁶ La significatività delle *marcite* è da ricercarsi nella struttura idraulico-agraria caratteristica di questo tipo di prato stabile irriguo, di antica origine, e al loro ruolo ecologico. Si tratta di ampi rettangoli di terreno che presentano lievi inclinazioni: nelle parti più elevate, piccoli canali detti maestri o adacquatori portano l'acqua che, tracimando, inonda il prato e forma un sottile velo tiepido al di sopra del manto erboso, mentre nelle parti più basse i canali colatori raccolgono il liquido in eccesso. Il movimento costante dell'acqua, oltre alla sua temperatura quasi costante non permettono gelate del suolo nei mesi più rigidi e quindi consentono la crescita rigogliosa dell'erba, arrivando fino a 10-12 tagli l'anno. Le *marcite* erano dette anche "oro verde di Lombardia" poiché hanno consentito di incrementare fino al dopoguerra gli allevamenti della pianura. Esse svolgono anche un importante ruolo ecologico, essendo ambienti di rifugio per molte specie floristiche e faunistiche, acquatiche e palustri. La vulnerabilità di questi appezzamenti è elevata a causa della necessità di continua manutenzione e della scarsità dei contributi economici specifici, che fanno sì che spesso le *marcite* vengano "rotte" e convertite a coltivazioni cerealicole

⁷ Le *aree a brughiera* del sistema pedemontano lombardo sono state oggetto di studio e approfondimenti che, a vario titolo, hanno prodotto documenti cartografici utili alla ricostruzione dell'evoluzione storica dell'habitat di brughiera in Lombardia occidentale. Una ricostruzione dell'evoluzione storica delle brughiere è stato oggetto specifico degli studi di approfondimento del Piano di gestione del SIC "Brughiera del Dosso" - mentre in ultimo è stato predisposto lo "Studio di area vasta Malpensa" recante "attività di ricerca per gli adempimenti conseguenti alla procedura di infrazione 2012/4096 in merito a situazioni di degrado delle specie boschive di un'area del Comune di Somma Lombardo (VA) ascrivibile all'attività di decollo e atterraggio nel vicino aeroporto di Malpensa" a cura di Eupolis Lombardia (novembre 2013) - dove i documenti utilizzati (a cui si rimanda per ulteriori informazioni) hanno permesso di coprire un arco temporale di quasi 3 secoli, dal Catasto Teresiano (1721) ad oggi. Come può essere osservato da questi documenti, in riferimento alla situazione odierna, già nel corso dell'800 (XIX secolo) le brughiere lombarde hanno subito una notevole contrazione della superficie occupata. Già nel corso di questo secolo le brughiere lombarde si concentrano nella parte occidentale del territorio, e la maggior parte di esse viene a trovarsi tra il Ticino e gli abitati di Gallarate e Busto Arsizio, ovvero in quella che viene chiamata "brughiera Grande" (di Gallarate), oltre che altre brughiere di notevole estensione corrispondenti alle aree ancor



d) il **sistema degli insediamenti**⁸, *identificata come componente D*, definita dai centri, i nuclei storici ed i complessi edilizi agricoli di valore storico, paesaggistico ed ambientale, come rilevabili già nella prima levatura della cartografia dell'Istituto geografico militare, oltre che il complesso dei manufatti ed elementi costitutivi del sistema degli agglomerati e degli insediamenti antropici alle differenti epoche storiche.

2.1. Le informazioni contenute all'interno della Carta di mappatura

In coerenza con l'articolazione dei contenuti di cui art. 17 del Ptc del Parco Lombardo della Valle del Ticino, sopra illustrata, è stata dunque predisposta la "Carta di mappatura" (oggetto della presente pubblicazione), articolata secondo la legenda interpretativa allegata⁹ espressiva dell'organizzazione della struttura informativa del Documento, ed implementata attraverso la Piattaforma WebGis del Parco per la rappresentazione grafica e la condivisione cartografica degli stessi con gli enti territoriali interessati.

Nello specifico, in ottemperanza e coerenza con i dettami di cui all'art. 17 delle norme del Ptc del Parco, la Carta di mappatura consta dei seguenti strati informativi territoriali:

1. Reti e tracciati costitutivi (ai sensi della let. a) punto 6 art. 17)

a) *percorsi storici* (rete stradale fondamentale - viabilità storica), ai sensi del punto 2 art. 17 del PTC del Parco.

oggi denominate Brughiera del Vigano, Brughiera di Santa Caterina e Brughiera Garzonera (nei comuni di Golasecca, Somma Lombardo e Vergiate). Se nel 1833 nella parte lombarda ricompresa nell'area del Parco del Ticino le brughiere occupavano una superficie complessiva di 6.394.7 Ha, la superficie attualmente stimabile è invece di 238.8 H, pari ad una riduzione di oltre il 95%, dato espressivo del fatto che le brughiere lombarde in generale e quelle all'interno del territorio del Parco del Ticino hanno subito negli ultimi due secoli una riduzione estremamente drastica, ricoprendo ad oggi solo il 3,7% della superficie ricoperta nel 1833. Se più del 30% è stato oggetto di completa eliminazione a seguito di urbanizzazione, si riscontra come più del 50% delle brughiere del 1833 è oggi occupato da boschi, dato che concorda con la naturale evoluzione delle brughiere che, in relazione alle caratteristiche fitogeografiche ed edafiche dei territori dell'area di studio, dovrebbero dare origine a formazioni forestali dei Quercetalia roboris (boschi acidofili dominati da querce autonome), ovvero a vegetazioni di pertinenza dell'habitat 9190. Tuttavia, si riscontra come la maggiore percentuale delle superfici a brughiera perse a favore del bosco (59,6%) è però oggi attribuita a formazioni boschive antropogene di robinia e/o ciliegio tardivo, specie esotiche diffuse dall'uomo in modo volontario.

⁸ Ai sensi del comma 17.5 delle Nta del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvate con D.G.R. n. 7/5983 del 2 agosto 2001 "costituiscono beni storici da tutelare i centri, i nuclei storici ed i complessi edilizi agricoli di valore storico, paesaggistico ed ambientale, come rilevabili già nella prima levatura della cartografia dell'Istituto geografico militare". Nello specifico: "la tutela dei centri e dei nuclei storici è finalizzata: a) alla conservazione e trasmissione degli organismi nel loro complesso; b) alla conservazione dei caratteri e degli elementi connotativi peculiari; c) al mantenimento del sistema delle relazioni, rapporti visivi e strutturali delle diverse parti di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio"; mentre "la tutela dei complessi e degli edifici agricoli è finalizzata: a) ad impedire l'annegamento degli stessi nelle urbanizzazioni recenti; b) al loro recupero, che dovrà essere condotto ponendo la massima attenzione al rispetto della fisionomia originaria dell'insediamento, alle caratteristiche tipologiche degli edifici e al rapporto tra questi e il contesto [omissis]".

⁹ Nello specifico si veda la legenda interpretativa (*.pdf) allegata all'avviso di pubblicazione della Carta di mappatura delle strutture storiche all'interno del Parco del Ticino.



- **Tracciati costitutivi della rete stradale fondamentale di formazione ottocentesca¹⁰**: tracciati riscontrabili alla prima levata Igm, suddivisi in: i.) tracciati su strada (suddivisi in: a.) esistenti di sostanza storica¹¹, b.) esistenti, di ipotizzabile sostanza storica, da accertare alla scala di dettaglio comunale; c.) di sostanza storica ma non più esistenti¹²) e ii.) tracciati sterrati (sentieri, etc...) di ipotizzabile sostanza storica, da accertare alla scala di dettaglio comunale oppure non più esistenti¹³;
- **La rete su ferro**: ferrovie riscontrabili alla prima levata Igm e rete tramviaria riscontrabile ai successivi aggiornamenti della cartografia Igm;
- **tracciati con valenza simbolica** (ad es. Ipposidra, Francigena, etc.), mediante l'indicazione della possibile fascia (ambito) di percorrenza;
- **tracciati costitutivi della rete stradale fondamentale di formazione novecentesca**, individuando i principali innesti apportati alla struttura viaria riscontrabile alla prima levata Igm nel corso del primo novecento).

a) *vie d'acqua*: il sistema dei navigli, dei canali e delle rogge, ai sensi del punto 3 art. 17 del PTC del Parco

- **tracciati con valenza simbolica** (riscontrabili alla prima levata Igm): tracce dei principali fossi (ad es. fosso della Cerchia, Rile, fosso del Panperduto, etc...);
- **tracciati costitutivi della rete idrografica storica** (riscontrabili alla prima levata Igm) suddivisi in: i.) tracciati storici esistenti, ii.) tracciati storici esistenti con parziale corrispondenza del tracciato odierno rispetto a quello rilevabile alla prima levata Igm¹⁴, iii.) tracciato presumibilmente storico (per cui è ipotizzabile una matrice storica di formazione ottocentesca, da accertare alla scala di dettaglio comunale), iv.) tracciati storici non più esistenti¹⁵.

2. *Manufatti ed elementi costitutivi originari caratterizzanti le reti storiche costitutive della matrice storica fondamentale del parco* (ai sensi del punto 6 art. 17 del PTC del Parco):

- **elementi costitutivi originari (puntuali e poligonali)**, suddivisi per componente tematica (manufatti ed elementi di supporto alla viabilità storica, manufatti idrici, manufatti afferenti al sistema degli insediamenti antropici), e rispettivamente articolati rispetto alle differenti tipologie (architetture civili, religiose, fortificate ed industriali, altri tipi di manufatti minori, punti panoramici, parchi e giardini storici, piazze monumentali, et c.);
- **insediamenti rurali** (rilevati sino all'aggiornamento della cartografia Igm pre 1940), suddivisi in cascine e mulini, distinti in esistenti e non più esistenti.

¹⁰ Vengono identificati i tracciati su strada, sterrato o ferro di cui è accertabile la presenza nella prima cartografia IGM 1:25.000 e che costituiscono la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo locale.

¹¹ O che presentano nel complesso uno scostamento dal tracciato storico originale trascurabile.

¹² Per i quali viene riportato il tracciato originario indicativo rilevato alla levatura IGM disponibile.

¹³ Ibidem.

¹⁴ Vengono individuati all'interno di suddetta categoria i tracciati rilevati alla prima levatura IGM ad oggi ancora esistenti, ma che hanno un andamento non corrispondente al tracciato originario, ad esempio parti (tratti) canalizzati, modificati artificialmente o corsi liberi di acqua – rogge e corsi d'acqua – con tratti naturali che nel corso del tempo hanno creato un alveo diverso.

¹⁵ Per i quali viene riportato il tracciato originario indicativo rilevato alla levatura IGM disponibile.



3. *Ambiti del sistema degli insediamenti* (ai sensi del punto 5 art. 17 del PTC del Parco)

- **Nuclei insediativi di storica formazione**, suddivisi in: i.) nuclei di antica formazione (riscontrabili alla prima levata Igm), articolati per gerarchia urbana (capoluogo, frazioni, aggregati rurali, località, et c.); ii.) tessuti urbani di primo sviluppo novecentesco (comparti urbani al 1930);
- **insediamenti preistorici o archeologici** (Componente archeologica): si mette a disposizione in tal senso l'insieme sistematizzato degli strati informativi di riferimento per la ricostruzione a livello locale del sistema delle aree di vincolo e rischio archeologico (Regionali, Provinciali e del Parco del Ticino)
- ambiti di specifico valore storico-ambientale di interesse regionale (Ambito Barco-Certosa)¹⁶.

4. *I segni dell'organizzazione del paesaggio agrario* (ai sensi del punto 4 art. 17 del PTC del Parco)

- **ambiti connotati da maglia fondiaria storica riconoscibile**: identificazione dei settori agricoli connotanti il paesaggio agrario esistente dal punto di vista dell'integrità della tessitura fondiaria, articolati in funzione del grado di riconoscibilità della struttura interpodereale storica rinvenibile alla prima levata Igm, in alto o parziale grado di riconoscibilità, ed identificati a seguito di un raffronto – mediante foto interpretazione - della tessitura della maglia fondiaria odierna rispetto a quella rinvenibile all'interno delle tavole alla prima levata Igm;
- **linee di partitura interpoderali** riconoscibili o riscontrabili alla prima levata Igm (mediante raffronto foto-interpretativo con il paesaggio agrario esistente);
- **strutture ed elementi del paesaggio agrario storico** (anche solo segni territoriali)
 - marcite;
 - prati stabili della struttura irrigua;
 - aree interessate da bonifiche agricole storiche;
 - brughiere storiche¹⁷;
 - vigne di vigevano¹⁸.

¹⁶ Quale ambito territoriale soggetto alle disposizioni immediatamente operative di cui al Titolo III delle norme del Piano paesistico regionale vigente.

¹⁷ Le brughiere, particolare tipo di habitat che cresce grazie alla scarsa presenza di humus (chiamato infatti anche landa a brugo), caratterizzata dalla presenza di suoli acidi e da vegetazione a crescita bassa. hanno un significato storico ed antropico, presenta uno specifico interesse anche dal punto di vista storico-antropico, identificando uno specifico stadio evolutivo para-climatico di ecosistemi stabilizzati in aree in cui l'intervento dell'uomo ha comportato l'eliminazione del bosco, anche a seguito di eventi traumatici di carattere storico (ad es. disboscamento a seguito di guerre, per utilizzo di spazi agricoli, etc...). Identificano inoltre luoghi di valore simbolico (a testimonianza del fatto i luoghi dove storicamente insistevano le brughiere conservano ancora ad oggi il loro originale toponimo) per l'utilizzo antropico che è stato fatto nel corso del tempo delle aree a brughiere. Infatti l'evoluzione della brughiere deve essere inquadrata nell'ambito delle diverse funzioni produttive attribuite al loro territorio nel corso dei secoli e in quello dei numerosi progetti ed interventi di cui sono state oggetto, ad iniziare dalle bonifiche agrarie più o meno riuscite, data l'estrema difficoltà a ridurre in coltivazioni produttive i terreni della brughiere, dagli usi estensivi della stessa da parte dell'uomo (pascolo, raccolta strame), fino al progressivo abbandono dell'agricoltura, date le occasioni di reddito offerte dal settore manifatturiero in forte sviluppo, che ne hanno comportato una evoluzione in bosco (preferendone la riforestazione per disporre della fonte energetica del legno), fino all'uso militare, idealmente proseguiti nell'attuale insediamento di industrie aeronautiche e strutture aeroportuali, che ne hanno quasi definitivamente eliminato la presenza.



Poiché dunque la caratterizzazione preminente degli elementi costitutivi della struttura del paesaggio, quali assi portanti del sistema antropico del Parco del Ticino, è data dalla loro storia, la "Carta di mappatura" considera prioritariamente le permanenze storiche presenti nel proprio contesto territoriale, riconoscendo, nei suoi termini minimi, le testimonianze di rilevanza storica, identificabili all'interno dell'intero territorio del Parco del Ticino, in relazione alla relativa documentata o supposta storicità, ritenute meritevoli di azioni di salvaguardia e valorizzazione, in quanto elementi che determinano i valori paesistico-ambientali e l'identità di un territorio e ne rappresentano il patrimonio collettivo.

2.2. L'abaco (Repertorio) delle strutture storiche del paesaggio del Parco del Ticino

I contenuti della Carta di mappatura sono stati infine coordinati con il corrispondente **Abaco/Repertorio** degli elementi fondamentali, allegato alla presente pubblicazione, attraverso la creazione di un codice identificativo ID univoco per comune, visualizzabile all'interno della tabella attributi dei singoli strati informativi territoriali visualizzabili all'interno del WebGis (e visualizzabile attraverso la funzione "info") o visualizzabile automaticamente come etichetta (label) all'interno del layout di rappresentazione alla scala 1:2.000 o inferiori.

Il suddetto Abaco/Repertorio costituisce una catalogazione degli elementi ritenuti più significativi, alla scala territoriale del Parco del Ticino. Essi costituiscono punto di riferimento per l'analisi e la previsione di azioni di tutela e valorizzazione a livello comunale, anche in relazione a quanto sarà stabilito con specifico regolamento di dettaglio.

2.3. I principali riferimenti documentali ed informativi utilizzati per la costruzione della carta di mappatura delle strutture storiche del paesaggio all'interno del Parco del Ticino

I principali riferimenti assunti ed utilizzati per l'individuazione degli elementi afferenti alle strutture storiche del paesaggio all'interno del territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino sono di seguito riportati:

1) cartografia storica. In primo luogo: **le tavole IGM 1:25.000** relative alla prima levatura (1888 circa) e ai successivi aggiornamenti disponibili relativi alla prima metà del secolo scorso (fino a 1935 circa), acquisite dall'ente parco presso il competente Istituto geografico militare¹⁹, e mosaicate e georeferenziate sul territorio a Parco a seguito dell'acquisizione. In tal modo si è disposto di una base cartografica storica²⁰ da cui è stato

¹⁸ Particolare struttura insediativa riconoscibile espressiva di una peculiare organizzazione territoriale locale di stampo agricolo.

¹⁹ Acquisite in formato raster (*.tif), dunque utilizzabili, mediante operazioni di georeferenziazione, in ambiente Gis Open source.

²⁰ Sarà poi demandato alle amministrazioni comunali la verifica e l'integrazione di maggiore dettaglio delle strutture storiche mediante la consultazione delle cartografie storica catastali (catasto teresiano, Lombardo-veneto, cessato catasto, etc...) disponibili e consultabili presso l'archivio di stato (anche on line) e dei documenti di archivio eventualmente disponibili per ogni territorio comunale.



possibile accertare e quindi ricostruire, avvalendosi della specifica simbologia di legenda, la presenza degli elementi fondamentali della matrice storica ottocentesca e contemporanea (primo novecento), nello specifico: la rete stradale e sentieristica, la rete irrigua (canali, navigli, rogge, cavi, etc...), il sistema degli insediamenti (nuclei abitati aggregati e sparsi, cascine, mulini, ville, architetture e manufatti) e gli usi del suolo, nonché le linee di suddivisione interpoderale, derivandone, ove presente, la toponomastica storica degli elementi territoriali rappresentati.

È stato altresì possibile avvalersi di una mappa storica preunitaria, relativa alla **carta geografica 1850 (Maria Teresa d'Austria)**, e di alcuni stralci della **Carta topografica del Regno Lombardo Veneto** della prima metà del XIX secolo (1833) alla scala 1:86.400, quali ulteriori supporti per l'identificazione degli elementi territoriali di formazione storica ad una epoca maggiormente antecedente.

- 2) l'individuazione della "Viabilità storica in Lombardia"²¹, contenuta nelle tavole allegate (Allegato 6)²² al documento "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico-ambientale del Ptcp" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 1999, n. 6/47670²³, raffigurante la viabilità storica in Lombardia rispettivamente: 1. in età romana; 2. Nel Medioevo; 3. In Età moderna (prima metà del secolo XVIII); 4. Nel periodo della restaurazione (metà del secolo XIX); 5. In età contemporanea (inizio XX secolo), unitamente agli ulteriori studi ed approfondimenti effettuati da Regione Lombardia relativamente alle strutture storiche del paesaggio e alla viabilità storica in Lombardia, con specifico riferimento ai due documenti reperiti negli archivi regionali, nello specifico:
- i. Regione Lombardia Direzione generale qualità dell'ambiente – Azienda regionale delle foreste, Politecnico di Milano, Dipartimento di progettazione dell'architetture: "*Sentiero del Giubileo*", Tavole n. 9 (Nord Ticino), 10 (Centro Ticino), 11 (Sud Ticino) e 12 (Pavia), scala 1:25.000; Milano, luglio 2000;
 - ii. Irer Lombardia, Politecnico di Milano, "*Strutture storiche del paesaggio: la viabilità storica in Lombardia*"; Rapporto conclusivo e carte scala 1:10.000. Milano, 1999;
- 3) Il sistema dell'informazione territoriale vettoriale disponibile e acquisibile a livello **regionale**:
- i. sistema informativo **geoportale** della Regione Lombardia: beni culturali, sistema dei vincoli, rilevanze ambientali della pianura, altri ...;
 - ii. elaborati e strati informativi del **Piano territoriale regionale** e **Piano paesistico regionale** (in particolare Tavola B e relativi Repertori, con particolare riferimento alle seguenti categorie: a.) luoghi dell'identità regionale; b.) visuali sensibili; c.) strade panoramiche e tracciati guida paesistici; d.) paesaggi agrari tradizionali; e.) canali; etc...);

²¹ Cfr. "*Strutture storiche del paesaggio: la viabilità storica in Lombardia*"; IRER; Politecnico di Milano "Dipartimento di Progettazione dell'architettura", prof. Maurizio Boriani ed altri.

²² costituita da una relazione e cinque tavole disponibili in formato cartaceo (scala 1: 250.000), disponibili presso l'archivio del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

²³ sostituita dall'intervenuta Dgr. 6421/2007 "Criteri e indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciali"



- iii. banca dati informatizzata del **Piano territoriale d'area regionale dei Navigli**²⁴, contenente: i.) il sistema dei beni e manufatti storico-architettonici, ambientali e archeologici (articolati per valore e tipologia), navigli e canali, gli ambiti urbani di valore storico e/o di particolare rilevanza e i territori agricoli di "particolare qualificazione pesistica".
- 4) L'informazione regionale è stata integrata e coerenziata con la documentazione e il sistema dell'informazione territoriale disponibile²⁵ e acquisibile a livello di:
- Parco del Ticino:** archivi documentali e elaborati cartografici del PTC del 1985, sistema informativo territoriale WebGis, studi ed approfondimenti settoriali (nello specifico relativi ad ambiti a marcite²⁶ e brughiere²⁷);
 - Province:** sistemi informativi territoriali e strumenti di programmazione territoriale (Ptcp);
 - Altri livelli:** basi informative fornite da Scarl Navigli e dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi.
- 5) consultazione della documentazione storica e bibliografica disponibile e reperita presso gli archivi degli enti territoriali, pubblici ed agenzie coinvolte, oltre che presso le biblioteche comunali²⁸;
- 6) Il complesso della documentazione e informazione messa a disposizione e acquisita, a livello di dettaglio comunale, dalle amministrazioni comunali²⁹, anche nell'ambito dello svolgimento delle attività di partecipazione e coinvolgimento diretto delle stesse a seguito dell'avvio dei gruppi territoriali di confronto (svolti nei mesi di giugno e luglio 2014), oltre che delle indicazioni puntuali eventualmente fornite dagli uffici comunali a seguito di verifica ed approfondimento delle individuazioni preliminari (*carta ed elenco di prima mappatura*) fornite dall'ente parco nella fase di coinvolgimento e partecipazione sopra richiamata. (si veda a tal fine il file "*Matrice (2) di ricognizione dell'informazione comunale acquisita e sua utilizzazione ai fini della stesura del Documento di indirizzi e criteri*", Allegato 6 alla relazione).
- 7) Utilizzo delle immagini satellitari attuali (fonte: Google maps o Google earth) per la conduzione di attività di foto interpretazione o di verifica degli assetti/condizioni attuali per

²⁴ Per i territori del Parco interessati da suddetto Piano d'area, ossia: Cassinetta di Lugagnano; Castano Primo; Abbiategrasso; Bernate Ticino; Besate; Boffalora Sopra Ticino; Cuggiono; Morimondo; Motta Visconti; Ozzero; Magenta; Robecchetto con Induno; Robecco sul Naviglio; Nosate; Turbigo; Lonate Pozzolo; Pavia.

²⁵ Si veda "matrice (1) di ricognizione dell'informazione sovracomunale acquisita e sua utilizzazione ai fini della stesura del Documento di indirizzi e criteri" (Allegato 1 alla relazione);

²⁶ Con specifico riferimento al Regolamento marcite del Parco (settore agricoltura) e alle attività svolte per la redazione dello stesso.

²⁷ Con specifico riferimento al Piano di gestione SIC Brughiera del Dosso IT, alle elaborazioni originali dell'Università dell'Insubria confluite poi nel contributo di Eupolis Lombardia, Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, "Studio di area vasta Malpensa" dicembre 2013.

²⁸ La cui sistematizzazione è contenuta nell'allegato 9 alla presente relazione recante "Fonti documentali e bibliografiche di riferimento"

²⁹ In particolare: i.) versione vettoriale in shapefiles della tavola delle previsioni utilizzata per la pubblicazione del Piano di governo del territorio (o sue varianti) sul B.U.R.L. regionale; ii.) elaborati pertinenti al paesaggio ed alla viabilità storica già disponibili negli strumenti di pianificazione comunale vigenti e previgenti, da tenersi in considerazione nella predisposizione del Documento; iii.) ulteriori dati territoriali informatizzati del tipo "shapefile" o Cad già disponibili presso le amministrazioni comunali che possono concorrere a strutturare gli "elementi fondamentali costitutivi della struttura del paesaggio storico" oggetto di disciplina da parte del Documento di indirizzi e criteri.



l'asseveramento dell'esistenza o meno delle strutture storiche accertate all'interno delle Tavole IGM acquisite.

8) Informazione disponibile a diverso titolo su web.

2.4. La coerenza, sistematizzazione e la finalizzazione della conoscenza acquisita

L'intero processo di acquisizione della documentazione e del materiale informativo ed informatizzato necessario per la mappatura, e disponibile presso tutti i livelli ed enti territoriali coinvolgibili dal processo di redazione del "Documento" da applicarsi all'intero territorio del Parco (come sopra descritto), che ha visto lo svolgimento contestuale delle attività di confronto con gli enti territoriali sovra e pari ordinati e con le amministrazioni comunali, queste ultime nella modalità dei gruppi territoriali di confronto diretto (svolti nel periodo tra giugno e luglio 2014), ha così portato a raccogliere e disporre di una ingente mole di informazioni e dati, assai eterogenea nei formati (cartaceo, informatizzata, vettoriale), nei contenuti oltre che nel dettaglio di rilievo e restituzione territoriale (passando dalla scala di rilevamento 1:25.000 regionale fino al dettaglio 1:2.000 e 1:1.000 delle informazioni comunali, ove disponibili).

Si è reso pertanto necessario:

i.) dapprima una necessaria e significativa attività di esplorazione, selezione, sistematizzazione e coerenza della componente documentale ed informativa acquisita³⁰ successivamente strutturata e riorganizzata per singola componente di pertinenza del "Documento", al fine di restituire l'intera stratificazione documentale e informativa disponibile per ogni componente e per ogni elemento da cartografare, ottenendo le "matrici di conoscenza finalizzata" (cfr. matrici 1.A, 1.B, 1.C e 1.D Allegate alla relazione);

ii.) in seconda battuta, la ricostruzione³¹ della componente informativa vettoriale al fine di una restituzione informativa univoca degli elementi storici presenti all'interno del territorio del Parco, anche attraverso il raffronto con la cartografia storica di base (Tavole Igm 1:25.000);

iii.) infine, l'affinamento e l'implementazione della componente informativa rispetto alle fonti documentali acquisite sia a livello territoriale che specifiche per comune (ove disponibili).

Ne consegue che gli elementi territoriali raffigurati all'interno della Carta di mappatura di per sé costituiscono l'esito, per ogni territorio comunale, del processo di:

1. esplorazione, selezione, sistematizzazione e coerenza dell'informazione vettoriale disponibile ai livelli territoriali coinvolti dalla predisposizione del "Documento" (cfr. Allegato 1 e Allegato 6), dunque: regionale, del parco, provinciale, consortile (consorzi, et c.) fino a quella

³⁰ Si vedano in tal senso gli esiti di cui alle:

- Matrice (1) di ricognizione dell'informazione sovracomunale acquisita e sua utilizzazione ai fini della stesura del Documento di indirizzi e criteri (allegato 1 alla relazione illustrativa);
- Matrice (2) di ricognizione dell'informazione comunale acquisita e sua utilizzazione ai fini della stesura del Documento di indirizzi e criteri (allegato 6 alla relazione illustrativa);
- Allegato 9 "Fonti documentali e bibliografiche di riferimento"

³¹ Anche in termini di nuova digitalizzazione, ove necessario.



comunale, ove disponibile (sistemi informativi territoriali comunali e tavola delle previsioni del Pgt vettoriali);

2. riconduzione della mole di strati informativi disponibili ad una rappresentazione territoriale univoca, e seguente verifica e accertamento degli elementi sistematizzati attraverso il raffronto con le basi cartografiche storiche dell'IGM 1:25.000, al fine di addivenire ad una restituzione e/o ricostruzione vettoriale univoca degli elementi storici da mappare;

3. integrazione, implementazione e calibrazione della informazione così ricostruita con la documentazione e l'informazione messa a disposizione e acquisita, a livello di dettaglio comunale, dalle amministrazioni comunali (cfr. Allegato 6), nonché con la documentazione storica e bibliografica acquisita presso gli archivi degli enti territoriali ed agenzie consultati e le biblioteche (cfr. Allegato 9).

4. affinamento degli strati informativi e restituzione degli stessi alla scala di dettaglio 1:2.000³².

5. progettazione dello schema fisico e compilazione della componente alfanumerica degli strati informativi predisposti (tabella attributi), con relativo codice identificativo univoco ID di correlazione con l'Abaco/Repertorio.

3. LE FASI COSTITUTIVE DELLA REDAZIONE DEL "DOCUMENTO".

Le attività svolte

Le fasi costitutive della redazione del "Documento" che hanno preceduto la predisposizione e la pubblicazione su WebGis della Carta di mappatura delle strutture storiche del paesaggio all'interno del Parco del Ticino (con annessa costruzione della Legenda interpretativa e Abaco/Repertorio) sono così sintetizzabili:

Avvio del procedimento di redazione del Documento	Feb 2014
Deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino (n. 17 del 5 febbraio 2014)	
Lettera formale di avviso di avvio del procedimento prot. n. 4048/2014 del 14 aprile 2014)	
Fase I - fase iniziale di predisposizione ed impostazione del Documento	Mar 2014
Definizione degli elementi di start up per la predisposizione del percorso di Documento: impostazione generale, obiettivi e fasi/attività operative costitutive del lavoro, elaborati/prodotti costitutivi attesi;	
identificazione degli elementi di mappatura (ex art. 17 delle Nta del Ptc), degli obiettivi normativi correlati e delle modalità per la ricostruzione informativa di ogni singolo layer, in funzione anche delle basi dati/documenti disponibili e reperibili.	
Definizione del percorso partecipativo e di coinvolgimento con gli enti sovra, pari e sotto ordinati interessati dalla redazione del Documento, volto a definire le azioni volte al supporto della partecipazione degli stakeholder.	
Acquisizione della cartografia storica di base (Tavole IGM scala 1:25.000) presso l'Istituto geografico	

³² Ove l'informazione territoriale non risultasse adeguata alla scala 1:2.000, la stessa è da intendersi in recepimento di strati informativi restituiti alla scala 1:10.000.



militare Igm.
 incontro pubblico di carattere preliminare illustrativo preliminare in data 6 maggio 2014, con lettera di convocazione prot. n. 4335 del 17 aprile 2014

Fase II - Reperimento ed acquisizione della documentazione e del materiale informativo necessario per la redazione del Documento		Apr 2014 – Set 2014
Inizio delle attività di reperimento ed acquisizione della documentazione e del materiale informativo necessario per la redazione del Documento presso gli archivi informativi esistenti ai vari livelli territoriali interessati dalla redazione del Documento		
Fase II.A	Apr 2014 – Giu 2014	
Acquisizione dell'informazione immediatamente disponibile		
Predisposizione della carta preliminare di prima mappatura (ed elenco preliminare degli elementi di interesse per ogni territorio comunale) per successivo confronto preliminare con gli enti territoriali interessati dalla predisposizione del Documento		
	Fase II.B	Giu 2014 – Lug 2014
Avvio delle attività di partecipazione e confronto degli enti territoriali interessati alla redazione del Documento sia sovra locali (Organi ministeriali, regionali, provinciali, consortili) che comunali.		
Avvio e svolgimento dei gruppi territoriali di confronto con le amministrazioni comunali		
Raccolta contributi, indicazioni e suggerimenti rispetto anche alla verifica della carta preliminare di prima mappatura predisposta		
Conclusione della fase di reperimento ed acquisizione della documentazione e del materiale informativo necessario per la redazione del Documento		

Fase III - Esplorazione, ricognizione, organizzazione, sistematizzazione della documentazione e del materiale informativo acquisito ai fini dell'utilizzo per la costruzione della Carta di mappatura definitiva		Set 2014 – Dic 2014
Esplorazione e ricognizione della documentazione, delle banche dati e delle fonti informative disponibili acquisite, suddivise rispetto al livello di programmazione territoriale in fonti sovra-comunali e comunali e al grado di utilizzabilità dell'informazione (cfr. matrici 1 e 2 Allegate alla relazione)		
Sistematizzazione delle fonti e dei riferimenti documentali e bibliografiche utili alla ricostruzione informativa della matrice paesistica storica del Parco (cfr. Allegato 9)		
sistematizzazione dei contributi e suggerimenti forniti dalle amministrazioni comunali conseguenti allo svolgimento delle attività di partecipazione e confronto		
sistematizzazione delle banche dati e delle fonti informative acquisite, identificazione dei dati utili e		



utilizzabili, riorganizzati per ognuna delle quattro componenti esplorative in cui è strutturato il "Documento" (tracciati, vie d'acqua, i segni dell'organizzazione agraria e sistema degli insediamenti)
Predisposizione della "matrice conoscenza finalizzata" volta a restituire la "stratificazione informativa" disponibile per componente d'indagine e per elemento (struttura) paesaggistica da cartografare (cfr. matrici 1.A, 1.B, 1.C e 1.D allegate alla relazione)
Predisposizione delle basi cartografiche di riferimento: i.) cartografia storica, attraverso la mosaicatura e georeferenziazione in ambiente Gis delle tavolette Igm 1:25.000 acquisite; ii.) cartografia di base vettoriale attuale scala 1:2.000, attraverso la mosaicatura degli aerofotogrammetrici e dei Database topografici comunali (ove disponibili)

Fase IV - costruzione e messa a disposizione della carta di mappatura finale	Gen2015 – Ott 2016
Ricostruzione vettoriale "degli elementi fondanti costitutivi della struttura del paesaggio storico dell'intero territorio a Parco che caratterizzano le reti storiche della viabilità e delle vie d'acqua", come disposto dal c. 1 dell'art. 17 della normativa tecnica del Ptc di Parco e dei manufatti, caratteri ed elementi costitutivi che caratterizzano i diversi elementi delle reti individuate, ai sensi della let. b) p.to 17.6 Dgr 5983/2001.	
Formalizzazione dello "schema fisico dei dati" per l'organizzazione e la restituzione della struttura informativa dei dati del Documento	
Compilazione della componente alfanumerica degli strati informativi predisposti (tabella attributi)	
Progettazione della legenda interpretativa per la rappresentazione grafica degli elementi	
Predisposizione dell'Abaco/Repertorio per comune	
Implementazione della Carta di mappatura in ambito WebGis del Parco	
Pubblicazione e messa a disposizione della Carta di mappatura finale	
Raccolta contributi, indicazioni e suggerimenti da parte degli enti territoriali interessati a seguito della pubblicazione.	



Le attività in corso di svolgimento

In coerenza con quanto richiamato dal citato disposto di cui all'art. 17 del Ptc del Parco del Ticino, le fasi successive alla pubblicazione su WebGis del Parco della Carta di mappatura verteranno principalmente sui seguenti tre punti:

1. verifica e validazione da parte degli enti territoriali e delle amministrazioni comunali interessate dei contenuti della "carta di mappatura": acquisizione di contributi e suggerimenti e conseguente eventuale modifica ed integrazione delle informazioni spaziali contenute all'interno della Carta di mappatura al fine di addivenire ad una individuazione definitiva delle strutture storiche di interesse del Parco del Ticino.
2. Approfondimento della matrice paesistica definita dalla Carta di mappatura per ciò che concerne il sistema di relazioni percettive e strutturali tra gli elementi paesistici rilevanti su cui si appoggia il sistema della viabilità storica del Parco, volta ad analizzare *"il ruolo storicamente assunto dalle reti quale sistema di relazioni percettive e strutturali tra gli elementi paesistici rilevanti"* (cfr. let. c) p.to 17.6 Dgr 5983/2001), al fine ultimo di addivenire ad una classificazione della rete storica per gradualità della rilevanza paesaggistica rispetto alle strutture storiche presenti all'interno del territorio a Parco.
3. predisposizione del Regolamento attuativo per la formazione della disciplina di tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio individuate all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino secondo i contenuti della "Carta di mappatura" oggetto della presente pubblicazione.



4. PROSPETTO DI RICOSTRUZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI TERRITORIALI PREDISPOSTI PER LA CARTA DI MAPPATURA FINALE

1. Reti e tracciati costitutivi (ai sensi della let. a) punto 6 art. 17)

1.A. *Percorsi storici (rete stradale fondamentale - viabilità storica)*, individuati ai sensi del punto 2 art. 17 del PTC del Parco.

<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Tracciati costitutivi della rete stradale fondamentale di formazione ottocentesca	<p>Lo strato informativo dei percorsi storici rappresenta la maglia viaria e sentieristica che nel XIX secolo si estendeva per l'attuale Parco lombardo della Valle del Ticino e che costituisce la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo locale. Identifica non solo le dorsali di collegamento interprovinciale, ma anche i principali collegamenti tra i comuni facenti parte del Parco, i tracciati secondari che formano la rete comunale ed intracomunale di dettaglio fino ai sentieri e sterrati interpoderali di collegamento delle zone rurali storiche che tra il centro abitato e le cascine o altri beni non sempre attualmente riscontrabili sul territorio, ma che nel XIX secolo hanno rappresentato dei punti di interesse tali da essere segnalati.</p> <p>Si specifica come l'individuazione e la classificazione operata dal Parco, di carattere prettamente storico-paesaggistica, non abbia correlazione alcuna con la classificazione funzionale</p>	<p>Cfr. matrice 3.A di ricostruzione della rete stradale fondamentale (Allegato 7 alla relazione).</p> <p>La ricostruzione vettoriale dello strato informativo, basata sulle basi informative comunali di riferimento alla scala 1:2.000 disponibili ed acquisite da ogni comune (Database topografici e aerofotogrammetrici), è avvenuta in primis tramite l'interpretazione delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo); in secondo luogo tramite l'ausilio di studi esistenti (in primo luogo il richiamato "Viabilità storica in Lombardia" Allegato 6 alla Deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 1999, n. 6/47670) che si sono occupati di rilevare quali tratti stradali fossero presenti a differenti soglie storiche. Per alcuni comuni è stato inoltre possibile usufruire di carte preunitarie (Catasto teresiano del 1722 e Catasto lombardo veneto del 1857) e di carte riscontrabili nella bibliografia comunale acquisita che hanno rappresentato un ulteriore elemento di verifica. Infine si è proceduto con la verifica e coerenza dei tracciati con le basi dati informatizzate degli enti territoriali sovra comunali e la documentazione fornita dai comuni (ove disponibile).</p> <p>La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in</p>	<p>Tipol – tipologia del tracciato <i>Tracciati su strada</i> <i>Tracciati su sterrato</i></p> <p>Stato – Stato (permanenza) del tracciato <i>Esistente</i> <i>Non esistente</i></p> <p>Livello 01 – classificazione del tracciato in funzione della sostanza storica (*lyr) <i>Tracciati su strada esistenti di sostanza storica</i> <i>Tracciati su strada esistenti, di ipotizzabile sostanza storica</i> <i>Tracciati su strada di sostanza storica ma non più esistenti</i> <i>Tracciati su sterrato di ipotizzabile sostanza storica</i> <i>Tracciati su sterrato di sostanza storica ma non più esistenti</i></p> <p>Nome – Toponomastica storica del tracciato (se esistente)</p>



Strato informativo	Descrizione	Modalità di ricostruzione vettoriale	Struttura informativa (attributi)
Rete su ferro	della rete stradale comunale ai fini del nuovo codice della strada.	primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.	Nome – Toponomastica storica del tracciato
Tracciati con valenza simbolica <i>Tracciato dell'Ipposidra</i>	Lo strato informativo dei tracciati storici su ferro rappresenta la rete ferroviaria che nel XIX secolo si estendeva per l'attuale Parco lombardo della Valle del Ticino.	Si è provveduto ad una verifica di coerenza grafica dello strato informativo regionale con le tavolette Igm alla soglia del 1888.	Apertura – Data di realizzazione e apertura della tratta
Tracciato della Francigena	Lo strato informativo rappresenta il possibile tracciato (fascia di percorrenza ³³) dell'antica ferrovia adibita al trasporto delle barche, utilizzando cavalli, denominata "Ipposidra", costruita nel 1858 che attraversava i territori da Sesto Calende a Lonate Pozzolo.	Elemento già più non presente nelle Tavolette IGM prima levatura. È il risultato della coerenza del tracciato vettoriale derivante da tracciamento GPS disponibile su web con la documentazione e le carte di dettaglio acquisite disponibili in bibliografia (cfr. Allegato 9)	nessuno
Tracciati costitutivi della rete stradale fondamentale di formazione novecentesca	Lo strato informativo rappresenta il possibile tracciato (fascia di percorrenza) dell'antico tracciato della Via Francigena legata alla pratica dei pellegrinaggi che conduceva dall'Europa centrale a Roma.	Elemento non presente nelle Tavolette IGM prima levatura. È il risultato della coerenza di coerenza del tracciato vettoriale derivante dalla banca dati del Ptcp della Provincia di Pavia con i rilievi puntuali dei comuni interessati, ove effettuati, a seguito di studi o approfondimenti a livello locale contenuti nei Pgt comunali.	nessuno

³³ In quanto di questa ferrovia di barche ormai scomparsa, rimangono solo alcune tracce perse nei boschi di Sesto Calende e Somma Lombardo sino alla brughera di Malpensa.



1.B. Vie d'acqua: il sistema dei navigli, dei canali e delle rogge (individuati ai sensi del punto 3 art. 17 del PTC del Parco)

Strato informativo	Descrizione	Modalità di ricostruzione vettoriale	Struttura informativa (attributi)
Tracciati costitutivi della rete idrografica storica	<p>Lo strato informativo elaborato ricostruisce il sistema della rete irrigua (costituita da navigli, canali, rogge, cavi, scaricatori, fossi e canali colatori, scolatori ed irrigatori terziari, etc...) i cui tracciati sono rilevabili all'interno delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura di fine XIX secolo e oggi giorno ancora riscontrabili, individuando dapprima le reti con sostanza e valenza storica (e simbolica) per le quali la cartografia Igm riportava la denominazione su carta, completando i tracciati così definiti con gli ulteriori collegamenti fondamentali in un'ottica di reticolarità per il completamento della rete a livello di dettaglio locale.</p> <p>Lo strato informativo così predisposto ricostruisce dunque il sistema dell'infrastruttura idrografica artificiale storica della pianura connotante il paesaggio agrario storico e contiene (se di sostanza storica e dunque originari) i seguenti elementi idrici: a.) tracciati del reticolo idrico principale, definiti dalla nuova d.g.r. 2591 del 31 ottobre 2014 "<i>Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canonli</i>"; b.) tracciati costitutivi del reticolo idrico minore comunale; c.) ulteriori tracciati non classificati/individuati dal reticolo idrico minore comunale, a completamento della rete a livello locale, prevalentemente caratterizzati dalla presenza di</p>	<p>Cfr. matrice 3.B di ricostruzione della rete irrigua antropica (Allegato 8 alla relazione)</p> <p>La ricostruzione vettoriale del sistema principale dei canali e dei navigli è avvenuta in primis recependo e coerenzando le basi informative fornite dagli enti territoriali competenti (Scal Navigli e Consorzi di Bonifica) alla scala 1:10.000, e conseguente accertamento rispetto alle tavolette Igm alla prima levatura. Mentre la ricostruzione del sistema secondario è avvenuto in primis tramite l'interpretazione delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo); in secondo luogo tramite l'ausilio di carte preunitarie (Catasto teresiano del 1722 e Catasto lombardo veneto del 1857) e di carte riscontrabili nella bibliografia comunale acquisita che hanno rappresentato un ulteriore elemento di verifica. Infine, si è proceduto a coerenzare ed uniformare l'informazione con le basi dati disponibili e la documentazione fornita dai comuni (ove disponibile). La restituzione si è basata sulle basi</p>	<p>Nome – Toponomastica associata al tracciato</p> <p>Periodo – Periodo di accertamento del tracciato</p> <p>ID Rete – codice univoco di identificazione del tracciato idrico rispetto al campo "nome".</p> <p>TYPE - classificazione del tracciato in funzione della sostanza storica (* lyr)</p> <p><i>tracciati storici esistenti</i> <i>tracciati storici esistenti con parziale corrispondenza di tracciato</i> <i>tracciato storico ipotizzabile</i> <i>tracciati storici non più esistenti</i> <i>tracciato moderno</i></p>



Strato informativo

Descrizione

Modalità di ricostruzione vettoriale

Struttura informativa (attributi)

acqua permanente.

Il sistema della rete irrigua storica, congiuntamente a quello della rete stradale fondamentale, definisce dunque i tracciati - prevalentemente ad acqua permanente - che si connotano per una funzione di collegamento reticolare, in ottica di formazione di rete, individuando così dei settori di dettaglio comunale "a maglia stretta", all'interno dei quali si struttura la maglia interpodere capillare (lotti e campagne agricole). Nella maggior parte dei casi non sono stati rilevati pertanto i tratti irrigui di carattere capillare, non caratterizzati da acqua permanente, che avessero la sola valenza di suddivisione interpodere o che non rilevano ai fini della costruzione della rete di interesse del Parco a livello locale.

Si specifica come l'individuazione e la classificazione operata dal parco, di carattere prettamente storico-paesaggistica, non corrisponda ai fini della classificazione funzionale della d.g.r. 2591 del 31 ottobre 2014 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canon" e di polizia idraulica definita dallo studio del reticolo idrico minore.

Tracciati con valenza simbolica (fossi, etc...)

Lo strato informativo identifica particolari segni territoriali legati prevalentemente alla storica presenza sul territorio di tracciati idrici o dei cosiddetti "fossi" (fosso del Panperduto, della Cerca, del Rile, etc...) da preservare, ove ancora oggi riscontrabili, in quanto segno dell'organizzazione territoriale storica dell'uomo. 9)

informative comunali di riferimento alla scala 1:2.000 disponibili ed acquisite da ogni comune (Database topografici e aerofotogrammetrici) nonché rispetto ai tracciati definiti e contenuti all'interno degli studi del Reticolo idrico minore comunali, ove forniti all'ente parco.

La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, dalle fonti bibliografiche storiche ulteriormente disponibili, ovvero dagli studi e approfondimenti comunali ove esistenti.

Nome - Toponomastica associata all'elemento rappresentato

Strato informativo di nuova costruzione derivante dall'interpretazione delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo) e dalla consultazione della documentazione storica e bibliografica acquisita (Allegato 9)



2. Manufatti ed elementi costitutivi originari caratterizzanti le reti storiche costitutive della matrice storica fondamentale del parco (individuati ai sensi del punto 6 art. 17 del PTC del Parco):

<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Manufatti ed elementi di supporto alla viabilità storica * comprensivi anche dei "punti panoramici"	Manufatti ed elementi costitutivi originali che hanno storicamente caratterizzato i tracciati della viabilità storica, articolati in principali (ponti, porti, etc...) e minori, quali a titolo esemplificativo: cippi, pietra militare, croci, edicole, cappelle, oratori, etc...	Selezione, coerenza e unificazione delle basi dati vettoriali di interesse acquisite ai differenti livelli territoriali di cui alla matrice 1 A (Allegato 2 alla relazione) e integrazione ed implementazione con la documentazione e le basi dati acquisite a livello comunale, ove presenti, riportate per ogni comune all'interno della matrice 2 (Allegato 6 alla relazione) Verifica, accertamento ed eventuale integrazione rispetto a rilievo delle Tavole IGM 1:25.000 prima levatura e successivi aggiornamenti (inizio XX secolo) Verifica e affinamento degli elementi rispetto alle fonti documentali e bibliografiche reperite e ulteriormente disponibili (allegato 9 alla relazione) Restituzione basata sulle basi informative comunali di riferimento alla scala 1:2.000 disponibili ed acquisite da ogni comune (Database topografici e aerofotogrammetrici). La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.	ID_Code – codice identificativo progressivo univoco comunale del singolo elemento rispetto alla specifica tipologia di riferimento. Nome – Toponomastica associata all'elemento Comune – Comune di riferimento Specif01 – specifica se manufatto principale o minore <i>Principale</i> <i>Minore</i> Symbol01 – qualifica dell'elemento <i>Ponti</i> <i>Porti e stazioni</i> <i>Elementi religiosi</i> <i>Altro</i> * sono stati estratti su strato informativo a se stante gli elementi con voce "punti panoramici"
			V_Sirbec – presenza segnalazione



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>	
	<p>interesse culturale (banca dati Sirbec Regione Lombardia)</p> <p>Vincolo – presenza di provvedimento di vincolo diretto di tutela</p> <p>V_Ptra – presenza della segnalazione da parte del Ptra Navigli</p> <p>Stato – permanenza dell'elemento Esistente Non più esistente</p> <p>Note</p>			
Manufatti idrici	<p>Manufatti ed elementi costitutivi originali che hanno storicamente caratterizzato le infrastrutture idrografiche artificiali e la rete irrigua originaria o di sostanza storica anche nel loro contesto territoriale, articolati in principali: (conche, chiuse, incili, dighe), manufatti di connessione ed integrazione al territorio (quali alzaie, ponti, ponti-canali) e manufatti e opere accessorie (opere di arginamento e muri di sostegno, muri a secco per rivestimenti, opere di presa, salti di quota, sfioratori, sifoni, portelloni,</p>	<p>Selezione, coerenza e unificazione delle basi dati vettoriali di interesse acquisite ai differenti livelli territoriali di cui alla matrice 1 B (Allegato 3 alla relazione)</p> <p>Integrazione ed implementazione con la documentazione e le basi dati acquisite a livello comunale, ove presenti, riportate per ogni comune all'interno della matrice 2 (Allegato 6 alla relazione)</p> <p>Verifica, accertamento ed eventuale integrazione rispetto a rilievo delle Tavole IGM 1:25.000 prima levatura e successivi aggiornamenti (inizio XX secolo)</p> <p>Verifica e affinamento degli elementi rispetto alle fonti documentali e bibliografiche reperite e ulteriormente</p>	<p>ID_Code – codice identificativo progressivo univoco comunale del singolo elemento rispetto alla specifica tipologia di riferimento.</p> <p>Nome – Toponomastica associata all'elemento</p> <p>Comune – Comune di riferimento</p> <p>Specif01 – specifica se manufatto principale o minore <i>Principale</i> <i>Minore</i></p> <p>Symbol01 – qualifica dell'elemento</p>	



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Elementi costitutivi originari afferenti al sistema degli insediamenti antropici	sistemi di apertura, chiusura ed attivazione manufatti).	disponibili (allegato 9 alla relazione) Restituzione basata sulle basi informative comunali di riferimento alla scala 1:2.000 disponibili ed acquisite da ogni comune (Database topografici e aerofotogrammetrici). La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.	<i>Conche e bacini</i> <i>Manufatti di connessione</i> <i>Opere di presa (chiuse, incoli e dighe)</i> <i>Altro</i> V_Sirbec – presenza segnalazione interesse culturale (banca dati Sirbec Regione Lombardia) Vincolo – presenza di provvedimento di vincolo diretto di tutela V_Ptra – presenza della segnalazione da parte del Ptra Navigli Stato – permanenza dell'elemento Esistente Non più esistente Note
	Manufatti ed edifici di riconosciuta e/o segnalata peculiarità e specificità, rilevanze architettoniche afferenti al sistema degli insediamenti antropici.	Selezione, coerenza e unificazione delle basi dati vettoriali di interesse acquisite ai differenti livelli territoriali di cui alla matrice 1 D (Allegato 5 alla relazione) Integrazione ed implementazione con la documentazione e le basi dati acquisite a livello comunale, ove presenti, riportate per ogni comune all'interno della matrice 2 (Allegato 6 alla relazione) Verifica, accertamento ed eventuale integrazione rispetto a rilievo delle Tavole IGM 1:25.000 prima levatura e successivi	ID_Code – codice identificativo progressivo univoco comunale del singolo elemento rispetto alla specifica tipologia di riferimento. Nome – Toponomastica associata all'elemento Comune – Comune di riferimento Tipo01 – specifica della tipologia dell'elemento



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Insedimenti rurali (cascine e mulini)	Lo strato informativo individua i complessi edilizi agricoli (cascine e	aggiornamenti (inizio XX secolo) Verifica e affinamento degli elementi rispetto alle fonti documentali e bibliografiche reperite e ulteriormente disponibili (allegato 9 alla relazione) Restituzione basata sulle basi informative comunali di riferimento alla scala 1:2.000 disponibili ed acquisite da ogni comune (Database topografici e aerofotogrammetrici). La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.	<i>Architetture civili</i> Specif01 – specifica tipologia <i>Residenziale</i> <i>Non residenziale</i> <i>Monumenti</i> <i>Parchi e giardini di interesse storico</i> <i>Architetture religiose</i> Specif01 – specifica tipologia <i>Principali</i> <i>Minori</i> <i>Altre architetture religiose</i> <i>Architetture fortificate</i> <i>Architetture industriali</i> <i>Piazze di interesse monumentale</i> V_Sirbec – presenza segnalazione interesse culturale (banca dati Sirbec Regione Lombardia) Vincolo – presenza di provvedimento di vincolo diretto di tutela V_Ptra – presenza della segnalazione da parte del Ptra Navigli Stato – permanenza dell'elemento Esistente Non più esistente Note
		* come prospetto precedente	ID_Code – codice identificativo progressivo univoco comunale del singolo elemento.



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
	mulini) di valore storico, paesaggistico ed ambientale, come rilevabili già nella prima levatura IGM e successivi aggiornamenti (inizio XX secolo)		Nome IGM – Toponomastica associata all'elemento desunta dalla cartografia storica
			Nome 2015 – Nome attuale dell'insediamento rurale
			Comune – Comune di riferimento
			V_Sirbec – presenza segnalazione interesse culturale (banca dati Sirbec Regione Lombardia)
			Vincolo – presenza di provvedimento di vincolo diretto di tutela
			V_Ptra – presenza della segnalazione da parte del Ptra Navigli
			Datazione – soglia storica di accertamento
			Igm – levatura Igm di riferimento per l'accertamento storico
			<i>Prima levatura Igm</i>
			<i>Successivi aggiornamenti IGM (pre 1940)</i>
			<i>Successivi alla cartografia storica Igm</i>
			Stato – permanenza dell'elemento
			<i>Esistente</i>
			<i>Non più esistente</i>



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
			Note
3. Ambiti del sistema degli insediamenti (individuati ai sensi del punto 5 art. 17 del PTC del Parco)			
<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Nuclei di antica formazione (1888)	Centri, nuclei ed aggregati urbani come rilevabili alla prima levatura IGM (fine XIX secolo).	Si è provveduto ad una verifica di coerenza dello strato informativo comunale NUC_ANT derivante dalla Tavola delle Previsioni dei Pgt vettoriale (pubblicata su Geoportale della Regione Lombardia) con i nuclei identificati nelle tavolette Igm alla soglia del 1888, eventualmente integrato e/o modificato rispetto a quanto rilevato sulle basi cartografiche storiche o all'interno delle eventuali carte storiche e documenti reperiti a livello bibliografico (Allegato 9 alla relazione). La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.	Tipologia – gerarchia urbana <i>Centro storico principale</i> <i>Aggregato rurale</i> <i>Frazione</i> <i>Nucleo satellite</i> Topo01 – Toponomastica associata al nucleo storico Comune – Comune di riferimento
Tessuti urbani di primo sviluppo novecentesco	Comparti urbani al 1930. Identificano quegli ambiti del tessuto urbano consolidato non assimilabile al nucleo di antica formazione di fine XIX secolo, tuttavia caratterizzato da aggregati edilizi	Riferimenti: - Tavolette IGM prima levatura - Matrice 1.d - Matrice 2 per l'informazione utilizzata disponibile a livello comunale	nessuno



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
	<p>formati prevalentemente nella prima metà del secolo scorso, che presentano, rispetto al tessuto di recente formazione (post secondo dopo guerra), un impianto maggiormente omogeneo con regole morfo-tipologiche riconoscibili, caratterizzati nel complesso da una maggiore omogeneità tipologica, morfologica, dimensionale e integrità delle connotazioni originali, con edifici disposti prevalentemente lungo il tracciato stradale tanto da costruire nell'area centrale un'edificazione continua a filo strada e uno spazio stradale "scavato nel volume", con interno a corte.</p>	<p>1 D e matrice 2, rispettivamente Allegato 5 e 6 alla relazione)</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tavole IGM prima levatura- Matrice 1.d- Matrice 2 per l'informazione utilizzata disponibile a livello comunale	
Insedimenti preistorici o archeologici	<p>Localizzazione dei siti e delle aree di vincolo, interesse e rispetto archeologico presenti all'interno del territorio a Parco, quali testimonianze dell'insediamento delle antiche civiltà all'interno del Parco del Ticino nel periodo preistorico.</p>	<p>Si mette a disposizione in tal senso l'insieme sistematizzato degli strati informativi vettoriali di riferimento disponibili all'interno degli archivi dei differenti enti territoriali (Regionali, Provinciali e del Parco del Ticino) per la ricostruzione a livello locale del sistema delle aree di vincolo e rischio archeologico cfr. matrice 1 D (Allegato 5 alla relazione)</p> <p>L'individuazione a livello locale si basa invece su eventuali individuazioni di dettaglio rilevate all'interno degli studi e approfondimenti degli strumenti urbanistici comunali, qualora non fossero individuati dagli enti sovra locali o con significativo scostamento della localizzazione.</p> <p>L'individuazione e la localizzazione univoca degli stessi a livello comunale dovrà pertanto avvenire in raccordo e</p>	<p>Viene mutuata la struttura informativa dello strato informativo sorgente acquisito ai differenti livelli territoriali.</p>



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Ambiti di specifico valore storico-ambientale di interesse regionale	Lo strato informativo identifica gli "Ambiti di specifico valore storico-ambientale di interesse regionale" disciplinati dalle disposizioni immediatamente operative del Piano paesistico provinciale di cui al Titolo III, nella fattispecie l'ambito Barco-Certosa interessante il comune di Pavia.	coerenza con gli Organi ministeriali competenti e la competente Direzione regionale.	nessuno



4. I segni dell'organizzazione del paesaggio agrario (ai sensi del punto 4 art. 17 del PTC del Parco).

<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Ambiti connotati da maglia fondiaria storica riconoscibile	<p>Lo strato informativo identifica quei settori territoriali agricoli (delimitati dalla rete stradale e irrigua storica territoriale) la cui integrità è legata alla persistenza storica della maglia poderal e fondiaria (in termini di: forma partiture, sistema irriguo e schemi arborei) riconoscibile alla prima levatura IGM, ed è quindi meritevole di essere preservata quale elemento di valore dell'organizzazione del paesaggio agrario.</p>	<p>La ricostruzione dei settori agricoli connotati da una maglia fondiaria storica riconoscibile, rispetto ad un alto o parziale grado di riconoscibilità della tessitura agricola storica, si basa su un raffronto operato, tramite foto-interpretazione alla scala non inferiore al 1:10.000, della tessitura della maglia fondiaria odierna (fonte: Google map o Google earth) rispetto a quella rinvenibile all'interno delle tavole alla prima levatura IGM, identificando quindi quei settori agricoli (derivati dall'intersezione con i tracciati viari e idrici) per i quali si riscontra al loro interno una conformazione della maglia fondiaria parzialmente o significativamente corrispondente a quella storica rilevabile all'interno delle Tavole IGM 1:25.000.</p> <p>L'individuazione contenuta nella Carta di mappatura risulta complementare agli ambiti agricoli di interesse paesistico individuati ai differenti livelli territoriali di cui alla matrice 1.C. (Allegato 4 alla relazione)</p>	<p>Grado – grado di riconoscibilità della maglia fondiaria <i>Alta riconoscibilità</i> <i>Parziale riconoscibilità</i></p>
Linee di partitura interpoderali	<p>Lo strato informativo identifica le linee di partitura interpoderali esistenti riconoscibili o riscontrabili alla prima levata Igm si basa su un raffronto mediante foto-interpretazione alla scala non inferiore al 1:10.000 della tessitura della maglia fondiaria odierna (fonte: Google map o Google earth) rispetto a quella rinvenibile all'interno delle tavole alla prima levatura IGM.</p> <p>L'individuazione contenuta nella Carta di mappatura può sovrapporsi agli elementi di rilevanza lineare (rete irrigua, siepi e filari) della matrice agro-ecologica lineare, rispetto a cui le amministrazioni comunali potranno verificarne l'eventuale corrispondenza.</p>	<p>La ricostruzione delle linee di partitura interpoderali esistenti riconoscibili o riscontrabili alla prima levata Igm si basa su un raffronto mediante foto-interpretazione alla scala non inferiore al 1:10.000 della tessitura della maglia fondiaria odierna (fonte: Google map o Google earth) rispetto a quella rinvenibile all'interno delle tavole alla prima levatura IGM.</p> <p>L'individuazione contenuta nella Carta di mappatura può sovrapporsi agli elementi di rilevanza lineare (rete irrigua, siepi e filari) della matrice agro-ecologica lineare, rispetto a cui le amministrazioni comunali potranno verificarne l'eventuale corrispondenza.</p>	<p>nessuno</p>



Strato informativo	Descrizione	Modalità di ricostruzione vettoriale	Struttura informativa (attributi)
Marcite	<p>Lo strato informativo identifica gli ambiti esistenti condotti a marcite, o precedentemente condotti a marcite (sino al 1985) e successivamente trasformati, espressivi in ogni modo di una struttura territoriale riconoscibile e riconducibile all'antica conduzione del suolo agricolo a marcite, appartenente alla tradizione storica e culturale del territorio.</p>	<p>Per la ricostruzione dello strato informativo pubblicato sono stati utilizzati i seguenti riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- come base informativa di riferimento è stato utilizzato lo strato informativo del Parco del Ticino relativo al censimento delle aree a marcite "Programma marcite 1988" predisposto in occasione della redazione del Regolamento delle marcite ad oggi applicato dall'ente parco (Cfr. Allegato 4 alla relazione).- cfr. Matrice 2 (Allegato 6 alla relazione) per l'informazione utilizzata disponibile a livello comunale- Tavole IGM prima levatura e successivi aggiornamenti fino al 1935: voce di legenda "uso del suolo", "prati".	<p>Origine – anno di inserimento dell'area nel registro marcite del Parco del Ticino</p> <p>Stato – permanenza uso <i>Esistente</i> <i>Trasformata</i></p> <p>Cat - classificazione degli elementi ai fini della rappresentazione (*)</p>
		<p>È stata inoltre operata, in concerto con il settore agricoltura dell'Ente Parco, un'attività puntuale di verifica (anche sul campo) degli ambiti a marcite segnalati all'interno delle banche dati regionali, provinciali e comunali, non presenti all'interno del censimento delle aree a marcite del Parco, al fine di accertarne la sussistenza, l'eventuale trasformazione (se precedentemente marcite) e l'eventuale matrice storica a seguito di raffronto con le Tavole IGM, al fine di implementare lo strato informativo di riferimento.</p>	

(*) Dall'attività di confronto tra lo stato (e grado di tutela) delle aree a marcite (secondo quanto rilevato dal censimento effettuato dall'ente Parco) e la presenza/permanenza storica delle stesse alle levature IGM storiche assunte, è derivata una classificazione degli ambiti a marcite identificate nella carta di mappatura secondo la seguente codifica:



cat. 1	Marcite tutelate dal vigente Regolamento marcite del Parco del Ticino e rilevabili alla prima levata Igm (prevalentemente) o successivi aggiornamenti (fino al 1934), dunque di sostanza storica per la permanenza (originarietà) dell'uso
cat. 2	Marcite tutelate dal vigente Regolamento marcite del Parco del Ticino non rilevabili ai successivi aggiornamenti Igm, dunque successive al 1934. Non presentano sostanza storica, ma esprimono una conduzione del suolo agricolo di pregio appartenente alla tradizione storica e culturale del territorio
cat. 3	Marcite esistenti non inserite nel vigente Regolamento marcite del Parco del Ticino, rilevabili alla prima levata Igm (prevalentemente) o successivi aggiornamenti (fino al 1934), dunque di sostanza storica per la permanenza (originarietà) dell'uso.
cat. 4	Marcite non inserite nel vigente Regolamento marcite del Parco del Ticino e non rilevabili alla prima levata Igm (prevalentemente) o successivi aggiornamenti (fino al 1934), di valenza prevalentemente naturalistica e paesistica
cat. 5	Marcite non inserite nel vigente Regolamento marcite del Parco del Ticino rilevabili alla prima levata Igm (prevalentemente) o successivi aggiornamenti (fino al 1934), dunque di sostanza storica, ma già trasformate.

Strato informativo

Descrizione

Identificano ambiti ad oggi prevalentemente adibiti a prato stabile, non irrigati, che presentano una conformazione superficiale territorialmente identificabile e leggibile quale segno precedente di appartenenza a strutture storiche di marcita accertabili fino all'inizio del secolo scorso. I criteri che hanno guidato tale individuazione risultano essere così sintetizzabili: permanenza storica dell'uso odierno (prato), vocazione dell'uso, struttura aggregata ed appartenenza a strutture storiche di marcita accertabili fino all'inizio del secolo scorso.

Prati stabili della struttura irrigua

Modalità di ricostruzione vettoriale

Strato informativo derivato dalla foto-interpretazione (base: Google maps) e dal confronto con le tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo), in concerto con le verifiche e gli approfondimenti del settore agricoltura dell'Ente Parco, sulla base dell'uso attuale del suolo Dusaf 4.0 "prati permanenti".

Struttura informativa (attributi)

Descriz - denominazione dell'ambito

Aree interessate da bonifiche agricole storiche

Lo strato informativo identifica i principali ambiti all'interno del Parco del Ticino interessati da bonifiche agricole, prevalentemente di zone paludose (come ad es. i territori della Lagozza e della Lagozetta) o dissodamento delle aree a brughiera (ad es. bonifiche Visconti, Breda e Caproni), successive al 1700, in generale che costituiscono emergenze particolari della

Strato informativo derivato dall'interpretazione delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo), tramite l'ausilio di studi e pubblicazioni reperiti in bibliografia (Allegato 9 alla relazione).
La toponomastica, ove esistente, è stata derivata in primis dalle tavolette IGM, ovvero dalle fonti documentali ulteriormente reperite.



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
Aree a brughiera <i>Brughiere storiche</i>	Lo strato informativo identifica le superfici storicamente occupate dalla brughiera alla prima levatura IGM (fine XIX secolo)	Strati informativi dell'evoluzione storica degli habitat di brughiera del Parco del Ticino (settore boschi), elaborati da Università degli Studi dell'Insubria, sia in occasione della predisposizione degli studi di approfondimento del Piano di gestione del SIC "Brughiera del Dosso" (area vasta) che per lo "Studio di area vasta Malpensa" (Eupolis Lombardia). Interpretazione delle tavolette storiche dell'Igm alla prima levatura (fine XIX secolo) Studi e pubblicazioni reperiti in bibliografia (Allegato 9 alla relazione).	Nome - Toponomastica associata all'ambito di brughiera
<i>Aree residue di brughiera</i>	Lo strato informativo identifica habitat di brughiera originali residui esistenti.	Strati informativi dei Piani di gestione SIC del Parco del Ticino (Habitat 4030 lande secche europee e 6510 prati magri) ed elaborazioni originali Università dell'Insubria per area Malpensa.	COD_HAB - Codice habitat di riferimento
<i>Ecosistemi di brughiera</i>	Lo strato informativo identifica specifiche porzioni (ambienti) di territorio caratterizzati da vegetazioni arbustive e/o erbacee, ovvero da comunità vegetali che possono essere ricondotte alle brughiere o a stadi dinamici strettamente connessi, o che identificano, rispetto ai seguenti criteri, ecosistemi favorevoli alla riqualificazione e al ripristino della brughiera: i.) ambiti interessati dalla presenza di brughiere storiche al 1833 e a fine XIX secolo, ii.) presenza di brughiera al 1980 (tipologia forestale P2 "lande con brugo più o meno alberate" ex art. 31 delle norme del	Elaborazione dei seguenti strati informativi rispetto ai criteri di cui di seguito: - Brughiere storiche al 1888 (elaborazione propria) - tavolette storiche dell'Igm fine XIX secolo e successivi aggiornamenti - Uso del suolo Dusaf 4.0 - Strati informativi del Piano di indirizzo forestale ante litteram (piano di settore) del Parco del Ticino	nessuno



<i>Strato informativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Modalità di ricostruzione vettoriale</i>	<i>Struttura informativa (attributi)</i>
	<p>Piano di settore boschi del Parco), iii.) ambiti che presentano al loro interno "core areas" di significativa estensione degli habitat a brughiera; iv.) ovvero oggi giorno caratterizzati dalla presenza di "cespuglieti" "con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree" o "in aree agricole abbandonate" della banca dati Dusaf 4.0 regionale.</p>		
Vigne di Vigevano	<p>Lo strato identifica specifici ambiti con organizzazione territoriale specifica espressivi di un valore simbolico e testimoniale peculiare.</p>	Identificazione da documentazione reperita a livello comunale (cfr. tavole Benevolo)	nessuno